

Le **sanzioni economiche** sono dei provvedimenti che restringono o bloccano del tutto i rapporti commerciali da parte di molti Stati verso un altro Stato che è ritenuto colpevole di **violazione del diritto internazionale**. Sono state già adottate dalla Società delle nazioni nei confronti dell'Italia **per l'aggressione all'Etiopia (1935-1936)**, ma servirono a poco.

Nei tempi più recenti, furono altrettanto vanamente inflitte dall'Onu all'Iraq, invasore del Kuwait nel 1990, e nel 1992 alla Libia. Più efficaci sono invece state le **sanzioni** dell'Onu nei confronti del Sudafrica per l'**apartheid** negli anni Ottanta.

Nel 1989 **Frederik De Klerk** diventa Presidente del Sudafrica dopo Pieter Botha, e si mette alla guida dello Stato e del partito nazionale.

L'anno successivo incomincia una politica di apertura verso la maggioranza nera (legalizzazione delle organizzazioni anti-apartheid, liberazione di N. Mandela, negoziazione diretta con l'ANC, abolizione della segregazione razziale nei luoghi pubblici).

Viene inoltre tolto lo stato di emergenza.

La Namibia ottiene l'indipendenza.

Nel 1991 vengono abolite le ultime tre leggi dell'apartheid.

Due anni più tardi al termine di negoziati difficili, avviati dal 1990, viene adottata una costituzione temporanea (novembre), sotto la spinta di due persone: **F. De Klerk e N. Mandela** e malgrado l'opposizione degli estremisti neri e bianchi.

Per questo, le ultime **sanzioni economiche** imposte dalla comunità internazionale vengono tolte.

Nel 1994 le prime elezioni multirazziali (aprile) alle quali partecipa massicciamente la popolazione sudafricana, sono vinte ampiamente dall'ANC.

N. Mandela è eletto alla guida dello stato e diventa presidente al posto di De Klerk.

